

DON MILANI

Lettere a una professoressa (1967)

«Per contentare lei basta sapere vendere la merce. Non star mai zitti. Riempire i vuoti di parole vuote. Ripetere i giudizi del Sapegno con la faccia d'uno che i testi se li è letti sull'originale. O meglio ancora buttar giù «opinioni personali». Lei le opinioni personali le tiene in gran considerazione: « Secondo me il Petrarca...». Forse il ragazzo avrà letto due poesie, forse nessuna. M'han detto che in certe scuole americane ad ogni parola del maestro metà della classe alza la mano e dice: «Io sono d'accordo». L'altra metà dice: « Io non sono d'accordo». La volta dopo si scambiano le parti seguitando a masticare gomme con impegno.

*« Nella nostra scuola l'andare all'estero equivaleva ai vostri esami.
Ma è esame e scuola insieme.
Si prova la cultura al vaglio della vita.»*

DON MILANI OGGI

«Il motivo per cui si è cominciato ad affermare che le conoscenze acquisite a scuola devono diventare «competenze» è collegato alla critica di modi di apprendere privi di una vera comprensione delle conoscenze e tendenti al verbalismo, alla mera capacità di parlare di certi argomenti, senza possederne vera consapevolezza e senza sapersene servire al di fuori del contesto scolastico».

Baldacci, Curricolo e competenze, 2010,

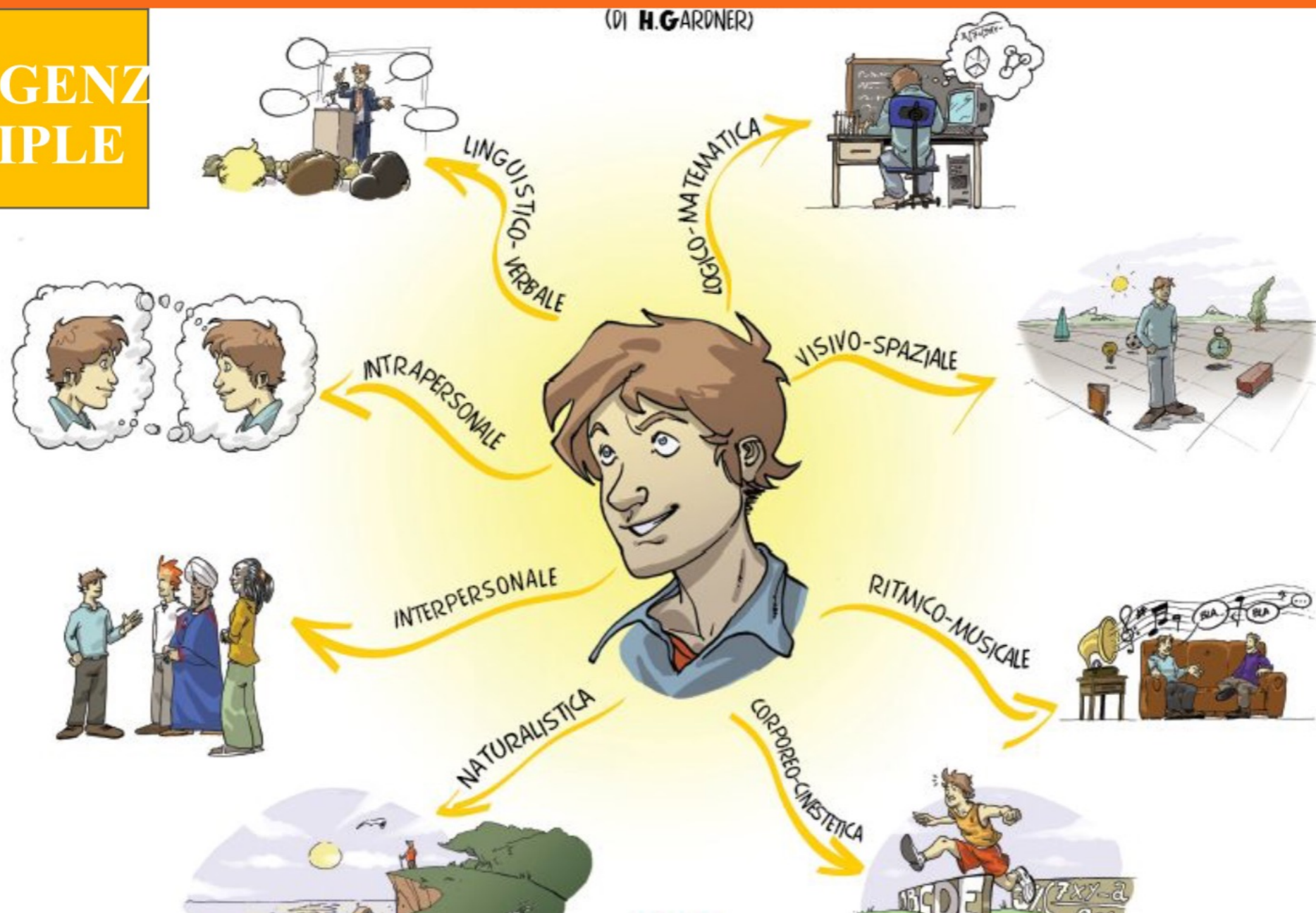
CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE



CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

INTELLIGENZE MULTIPLE

(DI H.GARDNER)



Lavorare in classe

Musicale	Musica di sottofondo (rilassante o energizzante), attività di ascolto, lettura drammatizzata di testi con musica, ascolto e invenzione di canzoni, rap, jazz chants, sistemazione di informazioni al ritmo di una melodia nota, drammatizzazione, invenzione di un programma radiofonico, lettura ad alta voce
Linguistica	Tutte le attività in lingua straniera, e in particolare spiegare un testo con le proprie parole, raccontare storie, redarre lettere/e-mail, dialoghi, barzellette, risistemare un testo
Interpersonale	Tutte le attività di coppia o di gruppo, drammatizzazioni, giochi, tutoring, condivisione di esperienze, discussioni, problem solving, incident
Intrapersonale	Ricerca un significato personale (WIIFM), collegare materiale nuovo a quanto già si sa, fare ipotesi, formulare obiettivi personali, fare domande, annotare le proprie reazioni ed emozioni, interpretare, visualizzare, inventare e creare, tenere un diario sui propri progressi nell'apprendimento, attività individuali di ascolto, lettura, scrittura o progetto
Naturalistica	Attività collegate con il mondo naturale, progetti relativi alla natura, piante o fiori in classe

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE



CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Cos'è la PNL?

PNL vuol dire **Programmazione Neuro Linguistica** e studia i processi umani che hanno a che fare con comunicazione, l'apprendimento e, in generale, l'adattamento dell'uomo all'ambiente che lo circonda.

Programmazione: I comportamenti sono riconducibili a **programmi analizzabili, scomponibili e riproducibili**. Programmare vuol dire utilizzare al meglio questi comportamenti per raggiungere obiettivi desiderati.

Neuro: ogni **comportamento** è il **risultato di processi mentali** che hanno basi neurologiche.

Linguistica: il linguaggio è una modalità convenzionale di **tradurre i propri pensieri**. Es. Noam Chomsky "La qualità del mio pensiero corrisponde alla qualità del mio linguaggio."

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Dunque ognuno di noi ha un sistema **rappresentazionale DOMINANTE** e proprio attraverso esso "passa" l'apprendimento. C'è chi è prevalentemente **VISIVO** e quindi apprende maggiormente ciò che **vede e che passa per le immagini**; c'è chi, invece, è prevalentemente **CINESTESICO**, quindi l'apprendimento deve passare attraverso il **fare, l'azione, il movimento, la dinamicità**.

N.B.: i sistemi rappresentazionali, con l'adulità, **vanno via via livellandosi**, tuttavia quello dominante, ad un'attenta osservazione, continua a manifestarsi con maggiore frequenza rispetto agli altri.

Le persone, inoltre, **rispetto al loro sistema rappresentazionale** usano anche uno **specifico linguaggio**, parole di un certo **campo semantico** piuttosto che altre, perché il linguaggio veicola effettivamente la propria interiorità e gli strumenti privilegiati che mettono in contatto con il mondo.

Nel cartello di seguito sono riportati gli specifici linguaggi di tre persone che prediligono, rispettivamente, il sistema **VISIVO, Uditivo e Cinestesico**:

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Differenze “linguistiche” (lessicali) dei sistemi rappresentazionali

Soggetto visivo: ora riesco a **vedere** la cosa; non mi **immagino** in quel lavoro; **sembra** una buona idea; mi serve un **quadro più chiaro** del problema; **questo getta un po' di luce** sulla questione; **riguardando** la cosa comincio a **vederci chiaro**; è un esempio **illuminante**.

Soggetto Auditivo: mi **suona** giusto; non mi **sintonizzo** con loro; **chiediti** se è giusto e **ascolta** la risposta; gli **rispondo** a **tono**; **qualcosa mi dice** che è meglio stare zitto.

Soggetto Cinestesico: stavo con l'orecchio **proteso** alla risposta; **cercavo** un **appiglio** per cavarmela; è un giudizio **pesante**; hai un'opinione **saldo**; è una donna **fredda** e **insensibile**; **voglio toccare tutto con mano** per rendermene conto; ho la **sensazione** che **succederà**

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Lavorare in classe

Tutto dovrebbe essere a questo punto più chiaro: si tratta di **riconoscere il sistema rappresentazionale dominante degli alunni** e in base ad esso **adattare gli argomenti di studio o di lavoro**.

Un **cinestesico dominante**, ad esempio, non si accontenterà assolutamente di un approccio esclusivamente teorico delle informazioni perché ha bisogno di FARE, AGIRE, SPERIMENTARE, TENTARE, TOCCARE etc...

Un **VISIVO** dominante avrà bisogno non solo di ascoltare una spiegazione, una vicenda, una lezione... dovrà anche **VEDERLA, IMMAGINARLA, RAPPRESENTARLA!!!**

Resta il fatto che **per garantirvi un ottimo e reale apprendimento dovrete privilegiare tutti e tre i sistemi rappresentazionali**, perché stimolereste il più possibile tutti i canali di interazione con il mondo.

Perciò, anche se il materiale di studio che usate ne privilegia soltanto uno a scapito degli altri, **sforzatevi di modellarlo in modo da riuscire a stimolare i canali mancanti**; gli argomenti che vi sembrano troppo astratti trasformateli in cose concrete da fare ed esperire!

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Lavorare in classe

	Visivo	Auditivo	Cinestesico
Produzione Orale	Inventare storie con immagini, inventare una storia da gruppi di parole, discussione di documentari video e di opere d'arte	Collegare suoni per costruire una storia, discussioni, istruzioni chiare, suggerimenti dell'insegnante, programmi radiofonici, esercizi da cassetta	Role play, produzione orale espressiva, tecniche di drammatizzazione, attività per cui si deve lasciare l'aula, lavoro di gruppo, simulazioni, attività collegate all'odorato, gusto, tatto
Comprensione Orale	Storyboard/schema in successione di quello che gli studenti ascolteranno/hanno ascoltato, illustrazioni di lessico nuovo, video senza audio:anticipare i dialoghi	Guardare un video con lo schermo spento, attività di ascolto a gruppi dove si possiedono informazioni diverse, libri di lettura con cassetta, attività di ascolto supplementari, ascoltare compagni , ascoltare storie	Seguire istruzioni, attività gestuali date dall'insegnante, ascolto a puzzle, role play con video in pausa, mimare un dialogo su cassetta o una storia

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

Lavorare in classe

	Visivo	Auditivo	Cinestesico
Produzione Scritta	Combinazione di figure per creare una storia, scrivere messaggi su cartoline, lettura a cloze (spazi vuoti), completamento o creazione di vignette vuote, rispondere a annunci, visualizzazioni scritte	Dettati – ascolta e completa gli spazi, riassumere testi registrati, dettati fra studenti, feedback a coppia, scrittura di dialoghi, sketch e role plays	Una persona fa un gesto e gli altri indovinano cosa intende e lo scrivono, giornale di classe, scrivere e drammatizzare brevi testi, pagine dei problemi, simulazioni di ricerca di un lavoro, feedback scritto a coppie
Comprensione Scritta	Descrivere le foto nel libro, discutere la copertina, creare una storyboard della trama, creare posters, descrivere costumi e ambientazione	Libri di lettura su audio e videocassetta, lettura a puzzle, lettura ad alta voce, registrazione della propria voce che legge	Estensione in role play della trama, cambio di cornice: leggi come se tu fossi..., drammatizzazione della storia, sciarade, lettura ad alta voce dei dialoghi, drammatizzandoli con i movimenti del corpo e le emozioni

Tradotto da Owen, Nick, "VAK Again!", in *Practical English Teaching*, Marzo 1994

Lavorare in classe

In classe, tutto questo vale sia per gli studenti che per l'insegnante.

Per quanto riguarda gli studenti, la consapevolezza del proprio canale preferenziale può aiutarli ad organizzare in modo più efficace i propri apprendimenti attraverso l'uso di strategie appropriate.

Per l'insegnante, la consapevolezza di queste modalità lo aiuta a pianificare meglio gli interventi, in modo da stimolare tutti i sensi e non ricadere sempre nelle modalità del suo canale di accesso preferito (Pozzo, Mariani 2002,).

Inoltre, è importante ricordare che se a un visivo le informazioni vengono date in forma auditiva o cinestesica, questi dovrà poi tradurle nella mente per immagazzinarle, perdendo in questo modo alcune delle informazioni che seguono (questo è particolarmente vero per gli studenti più 'deboli').

Inoltre, l'organizzazione tradizionale delle nostre classi tende a privilegiare le attività di ascolto e scrittura, favorendo così gli auditivi e i visivi, a discapito degli studenti cinestesici, la cui necessità di movimento è molto spesso penalizzata, con ricadute negative anche sull'apprendimento.

E' quindi importante assicurarsi di aver inserito nelle attività momenti dedicati sia agli studenti Visivi, che Auditivi o Cinestesici, separatamente o simultaneamente, in tutte le fasi di lavoro e in modo diversificato (lo stesso argomento in modalità diverse nelle varie fasi).

APPRENDIMENTO CONSCIO/INCONSCIO, STATI

Come riportato sia da Goleman che da Jensen (1994), ricerche dimostrano che il 99% del nostro apprendimento avviene a livello inconscio.


La stimolazione multisensoriale e il materiale organizzato in modo da stimolare e far crescere le diverse intelligenze può agire anche a livello inconscio per migliorare l'apprendimento: mentre la nostra mente conscia si concentra su uno degli aspetti, quella non-conscia annota comunque anche la 'visione periferica' e rinforza in questo modo l'apprendimento.

Una prima fase di presentazione dei punti e obiettivi della lezione, ad esempio, ha anche la funzione di allertare la mente inconscia per prepararla alle nuove informazioni; momenti di pausa o la musica di sottofondo durante i lavori di coppia o gruppo rivestono pure questa funzione.

Un ruolo importante in questo senso ha anche quello che viene definito in PNL ‘Stato’, ovvero il modo in cui una persona si sente in un determinato momento.

Indurre e mantenere uno stato positivo in classe è molto importante, sia in termini di attenzione (piramide di Maslow), che per stimolare a livello cerebrale lo stato di onde Alfa, ottimale per l’apprendimento.

L’uso di visualizzazioni, il raccontare storie e metafore (Owen, 2001), l’uso di esercizi energizzanti, di rilassamento e di attività diversificate (Norman e Revell, 1997, 1999) hanno questa funzione, in quanto, oltre ad essere indirizzati alla mente inconscia, defocalizzano il compito/problema e (ri)creano uno stato interiore positivo e di attenzione. Inoltre, attività di movimento fisico intervallate a momenti di stasi (la maggior parte del tempo scolastico, d’altronde, consiste nello stare seduti e fermi) favorisce l’ossigenazione del cervello, fondamentale per l’attenzione e l’attivazione di processi neuronali alla base dell’apprendimento (Fletcher, 2001)



CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: il suo sviluppo psicofisico

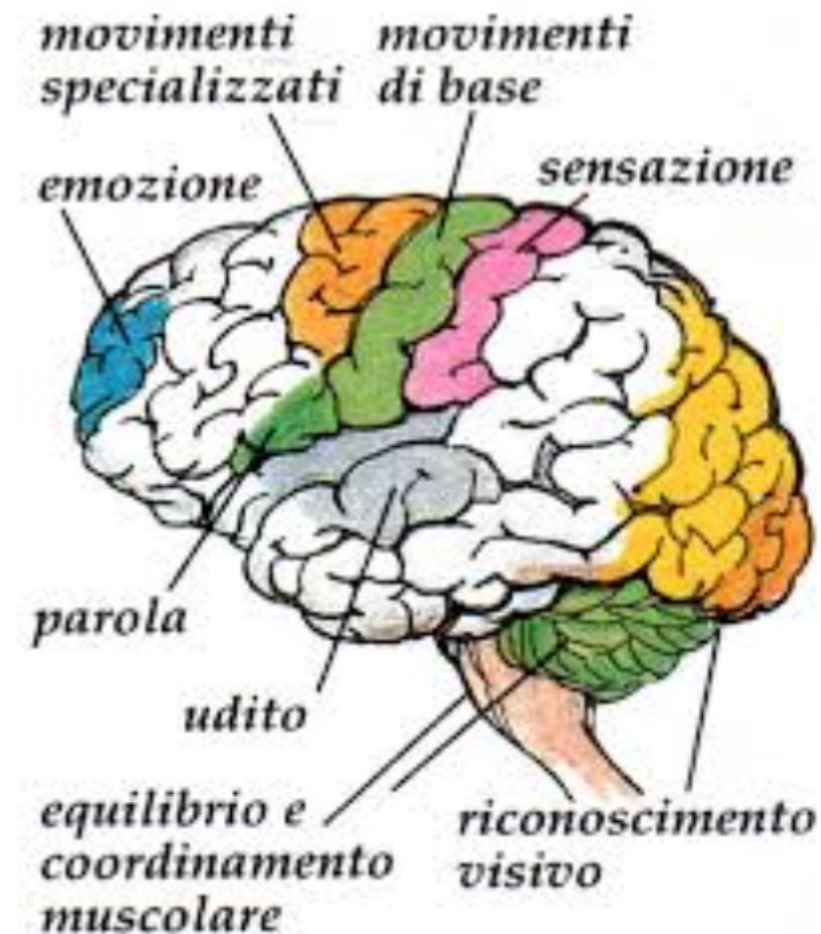
Gli esseri umani sono delle macchine da apprendimento; una delle caratteristiche che consentono *all'homo sapiens* di dominare le forme di vita del pianeta è proprio la sua capacità di continuare ad apprendere per tutta la vita.

La nostra macchina di apprendimento è nel cranio: il **cervello** ne è l'hardware, la **mente** il software.

Pretendere di insegnare senza tener conto del modo in cui funziona la nostra macchina da apprendimento significa fare delle fatiche:

- *Immense* per ottenere risultati che si sarebbero potuti ottenere più facilmente;
- *Illusorie*, perché la mente usata male *apprende* razionalmente cose che poi scompaiono dalla memoria e che non *vengono acquisite stabilmente*;
- *Inutili*, perché procedere «contro natura» non porta da nessuna parte (es: studiare liste di vocaboli è inutile perché i meccanismi di memorizzazione del lessico non funzionano per liste).

P. Balboni- Imparare le lingue straniere-MARSILIO



LA MOTIVAZIONE NON E' TUTTO: La motivazione, da sola, non è elemento sufficiente ad assicurare il successo formativo. Altro elemento importante è avere un buon metodo **di studio**: il principale strumento di lavoro dello studente.

A questo proposito, può essere d'aiuto una breve storiella esemplificativa...

C'era una volta un boscaiolo che si presentò a lavorare in una segheria. Il salario era buono e le condizioni di lavoro ancora migliori, per cui il boscaiolo volle fare bella figura. Il primo giorno si presentò al caporeparto, il quale gli diede un'ascia e gli assegnò una zona del bosco. L'uomo, pieno di entusiasmo, andò nel bosco a fare legna. In una sola giornata abbatté diciotto alberi. "Complimenti" gli disse il caporeparto. "Và avanti così". Incitato da quelle parole, il boscaiolo decise di migliorare il proprio rendimento il giorno dopo. Così quella sera andò a letto presto. La mattina dopo si alzò prima degli altri e andò nel bosco. Nonostante l'impegno, non riuscì ad abbattere più di quindici alberi. "Devo essere stanco" pensò. E decise di andare a dormire al tramonto. All'alba si alzò deciso a battere il record dei diciotto alberi. Invece quel giorno non riuscì ad abbatte neppure la metà. Il giorno dopo furono sette, poi cinque, e l'ultimo giorno passò l'intero pomeriggio tentando di segare il suo secondo albero. Preoccupato per quello che avrebbe pensato il caporeparto, il boscaiolo andò a raccontargli quello che era successo, e giurava e spergiurava che si stava sforzando ai limiti dello sfinimento. Il caporeparto gli chiese "Quando è stata l'ultima volta che hai affilato la tua ascia?". "Affilare? Non ho avuto il tempo di affilarla: ero troppo occupato ad abbattere alberi".

Tratto da:

Jorge Bucay, *Lascia che ti racconti*

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: il suo sviluppo psicofisico

Lavorare in classe

UTILIZZARE MAPPE MENTALI

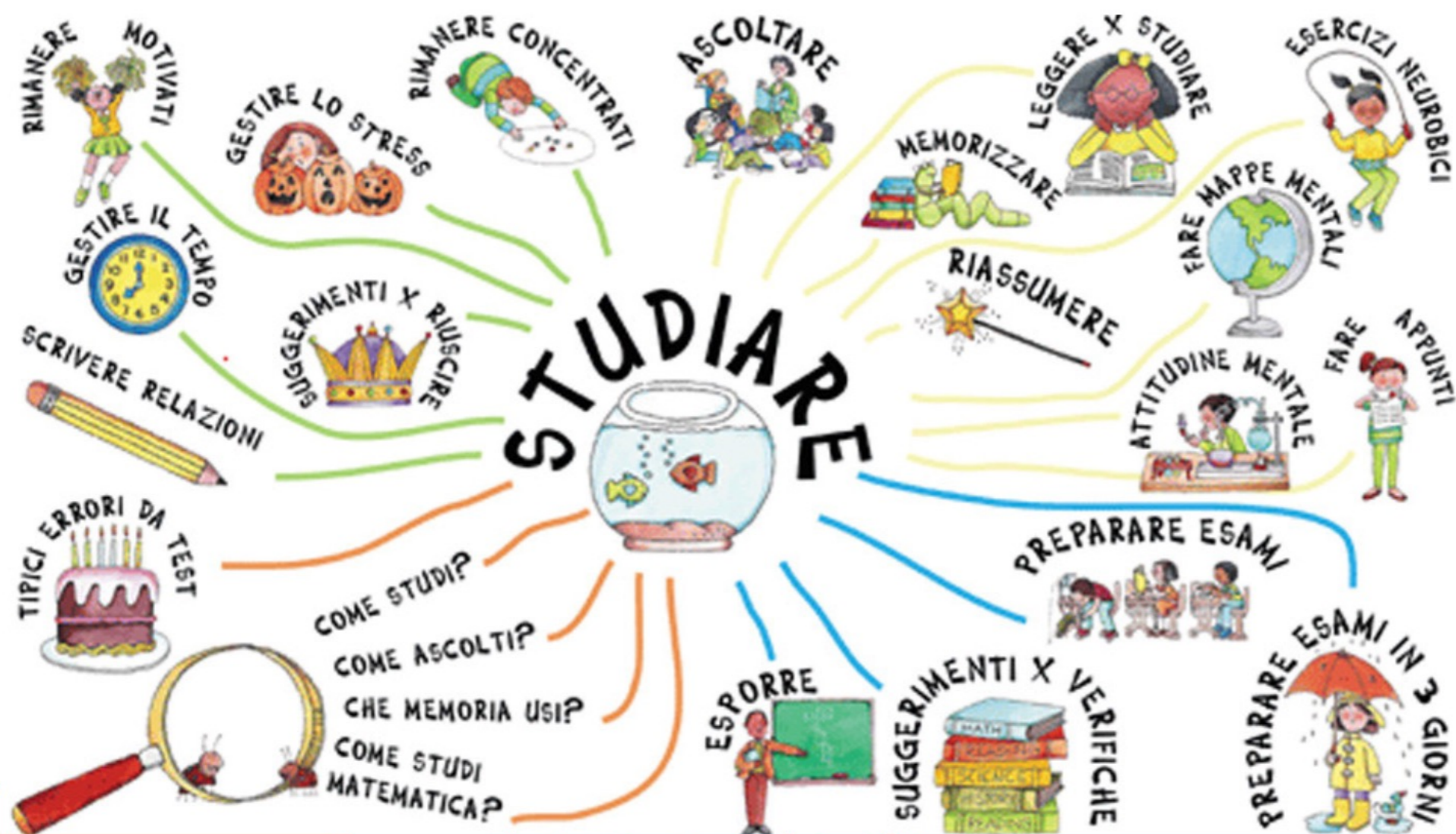
Una mappa mentale è la rappresentazione grafica del pensiero attraverso parole e immagini secondo una struttura gerarchico-associativa che si sviluppa in senso radiale

Il valore di una Mappa Mentale non sta tanto nel guardarla quanto nel costruirla.

La manualità necessaria nella costruzione associata ad elementi visivi (si suggerisce di usare colori diversi e tratti diversi nelle varie parti) aiuta il cervello a creare associazioni

Il nostro cervello
funziona per
immagini e
associazioni
PENSIERO RADIALE

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: il suo sviluppo psicofisico



Lavorare in classe

PERCHÉ INSERIRE LE IMMAGINI?

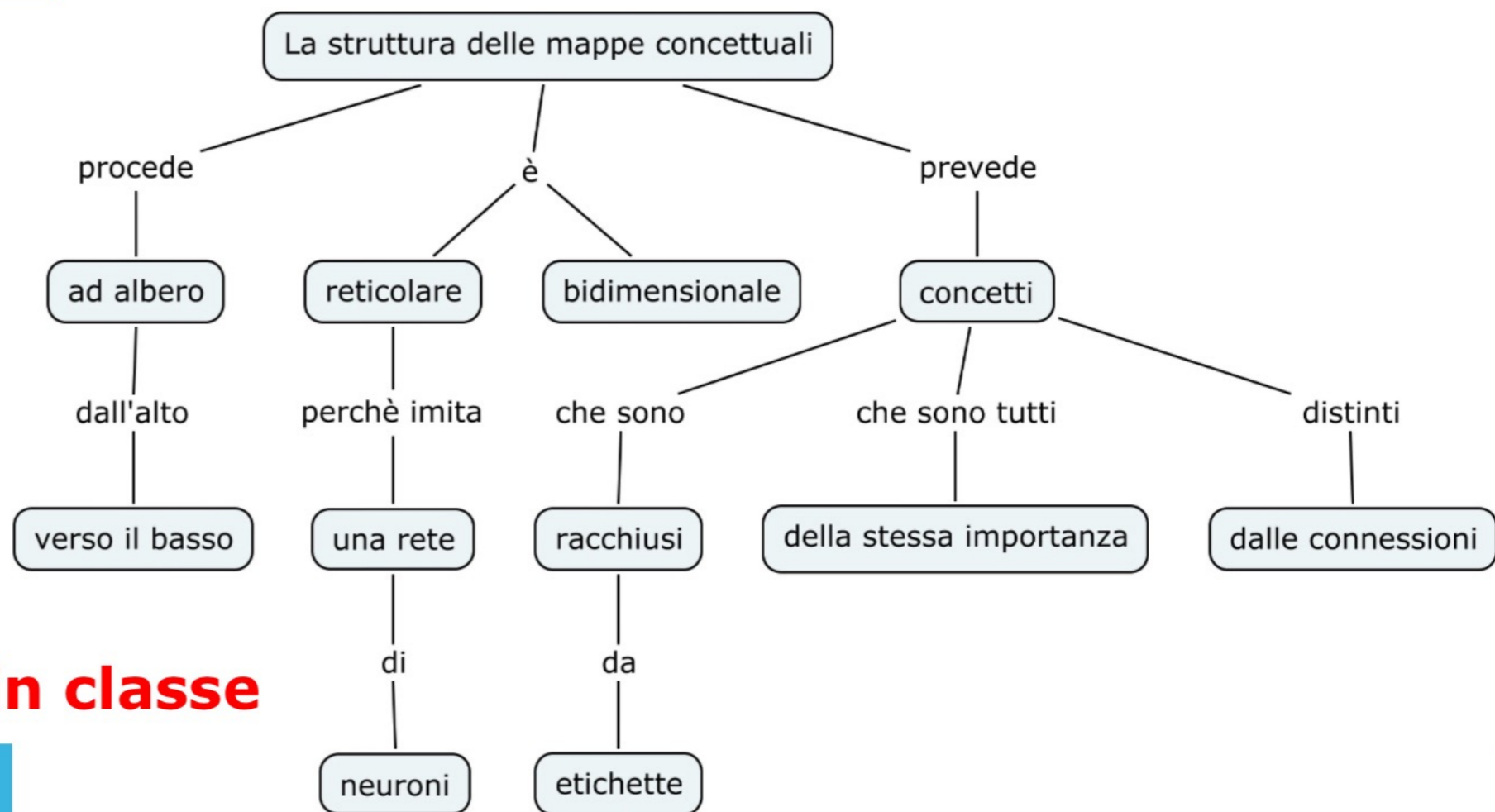
Le immagini stimolano un numero incredibilmente grande di parti del cervello: colore, forma, linea, dimensione, consistenza, ritmo visivo e specialmente immaginazione.

Le immagini sono perciò spesso più evocative delle parole, più accurate e potenti nello stimolare una vasta gamma di associazioni

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: il suo sviluppo psicofisico

LE MAPPE CONCETTUALI

Le mappe concettuali sono nate nel 1970 da una teorizzazione di Joseph Novak e servono per rappresentare in un grafico le mappe concettuali brain up1 proprie conoscenze intorno ad un argomento specifico. Ciascuno è, quindi, autore del proprio percorso conoscitivo all'interno di un contesto.



Lavorare in classe

CONOSCERE IL SOGGETTO EDUCATIVO: LA PERSONA CHE APPRENDE

LA DIDATTICA METACOGNITIVA

Il successo scolastico, si può raggiungere attraverso una serie di strategie didattiche, tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno e a favorire la sua autonomia.

Per far ciò è necessario, innanzi tutto, che l'alunno non acquisisca solo conoscenze ma soprattutto abilità e competenze, e tra queste quella di “**imparare ad imparare**”, cioè la padronanza di una serie di consapevoli strategie che gli permettano di continuare ad imparare nel modo per lui più giusto.

Ma come è possibile fare ciò?

Cosa può fare l'insegnante per sostenere e sviluppare questa competenza?

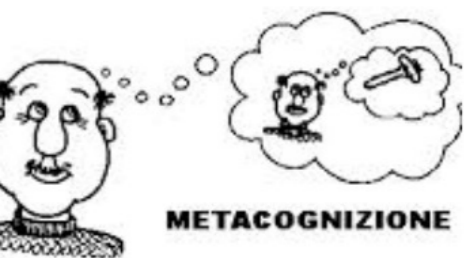
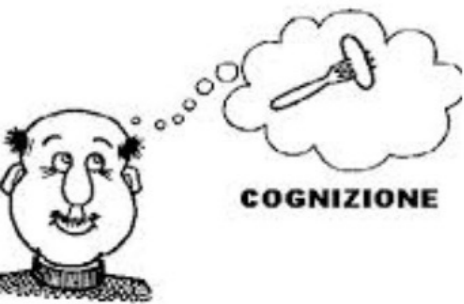
Una risposta ci viene dagli studi sui processi di apprendimento e in particolare sulla **metacognizione**.

L'approccio metacognitivo rappresenta una modalità privilegiata per trasmettere contenuti e strategie, a qualsiasi età, poiché mira alla costruzione di una mente aperta.

La didattica metacognitiva riguarda il funzionamento dei processi di apprendimento,

è un approccio didattico che richiede, prima di tutto, un atteggiamento metacognitivo che privilegi non cosa l'alunno apprende, ma **come l'alunno apprende** e che attivi la propensione a far riflettere gli studenti su aspetti riguardanti la propria personale capacità di apprendere, di stare attenti, di concentrarsi, di ricordare

Cesare Cornoldi, definisce la metacognizione come *“l'insieme delle attività psichiche che presiedono al funzionamento cognitivo, e più specificatamente distingue tra conoscenza metacognitiva (le idee che un individuo possiede sul proprio funzionamento mentale e che includono le impressioni, le intuizioni, le autopercezioni) e i processi metacognitivi di controllo (tutte le attività cognitive che presiedono a qualsiasi funzionamento cognitivo e che includono la previsione, la valutazione, la pianificazione, il monitoraggio)”*.



Il termine “*metacognizione*” è nato negli anni '70 con gli studi di Flavell sulla memoria e può essere definito come l'insieme delle attività psichiche che sovrintendono il funzionamento cognitivo.

Una impostazione metacognitiva dell'insegnamento può valorizzare:

- **la capacità di apprendere;**
- **la capacità di pensare;**
- **la capacità di sostenere la motivazione all'apprendimento .**

L'insegnante ha un ruolo fondamentale poiché è responsabile :

- **delle conoscenze che un alunno acquisisce;**
- **dei metodi e delle strategie necessarie per acquisirle, il “come studiare”.**



CONSIDERARE IL RAPPORTO CON L'ALLIEVO

FAVORIRE L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO –APPRENDIMENTO TRA PARI



Gli studiosi che si rifanno alla corrente del costruttivismo hanno a più riprese sottolineato come i processi cognitivi, le capacità metacognitive, l'autostima e più in generale le motivazioni ad apprendere siano strettamente correlate alle dinamiche relazionali tra i diversi attori in gioco ed hanno inoltre evidenziato l'importanza, per il raggiungimento di specifiche finalità didattiche, delle diverse interazioni tra studenti e tra studenti e docenti.

L 'Apprendimento cooperativo

L'apprendimento cooperativo una nuova visione pedagogica e didattica che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento ed alternativa alla tradizionale lezione frontale. Questa espressione, quindi, fa riferimento ad un insieme di principi, tecniche e metodi di conduzione della classe in base ai quali gli alunni affrontano lo studio disciplinare interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile, solidale e ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti individualmente ed in gruppo.

Nell'APPRENDIMENTO COOPERATIVO l'apporto di ogni singolo studente permette di costituire una visione complessiva dell'oggetto di ricerca ed unitamente all'interazione consente di creare e d'innescare il senso di appartenenza, trasformando "l'io-individualista" in "noi-gruppo" dando così, agli allievi, l'opportunità di affrontare insieme innumerevoli problematiche legate all'educazione, alla valorizzazione, all'apprendimento ed alla motivazione che, durante la normale lezione, molto spesso risultano essere un ostacolo al regolare svolgimento dell'attività.



CONSIDERARE IL RAPPORTO CON L'ALLIEVO

APPRENDIMENTO TRA PARI : PEER EDUCATION

Si tratta di una strategia educativa che si fonda su di un modello di comunicazione orizzontale, basti pensare che la sua traduzione “educazione tra pari” rimanda al concetto di comunicazione tra coetaneo e coetaneo o tra persone appartenenti a uno stesso status tra i quali si instaura un meccanismo di influenza sociale.

“Da decenni la ricerca sociale ha dimostrato che le persone sono in grado di cambiare il loro modo di pensare e di comportarsi in seguito ai processi di influenza sociale giocati all’interno del gruppo dei pari o dei sistemi di vita ritenuti significativi.

La *Peer Education* promuove il miglioramento *up-down* che l’insegnante instaura con il discente, trasformando gli studenti stessi in veri e propri agenti di cambiamento delle conoscenze, degli atteggiamenti, delle credenze e dei comportamenti del gruppo target di appartenenza.

In quest’ottica, i ragazzi sono soggetti attivi e responsabili del proprio apprendimento in quanto hanno la possibilità di assumersi la responsabilità di ideare, organizzare e gestire iniziative mirate al coinvolgimento del gruppo dei pari mentre il docente, assume un ruolo nuovo che è quello di promotore di responsabilità e partecipazione individuale e collettiva (Boda, 2006).

CONSIDERARE IL RAPPORTO CON L'ALLIEVO

L'IMPORTANZA DELLE COMPETENZE SOCIALI

Abbiamo già visto che gli aspetti sostanziali della competenza sono l'autonomia e la responsabilità. Non esiste competenza senza l'esercizio attivo di capacità personali, sociali, metodologiche, relazionali

Tali aspetti sono quelli maggiormente ricercati nel mondo del lavoro, anche più degli aspetti tecnici

Competenze sociali e civiche non a caso è una competenza chiave, fondamentale per esercitare cittadinanza attiva

Le competenze sociali si testimoniano più che insegnarle

Sono compito di tutti gli operatori scolastici, nessuno escluso. Sono oggetto di corresponsabilità con la famiglia

Le abilità sociali, cioè i comportamenti che la persona manifesta nel contesto interpersonale, costituiscono la base e la pre-condizione per lo sviluppo di un'adeguata competenza.

Per **competenza sociale** si intende **un insieme di abilità consolidate e utilizzate spontaneamente e con continuità** dallo studente per avviare, sostenere e gestire un'interazione in coppia o in gruppo.

Le abilità sociali non sono innate, ma devono essere identificate e insegnate.

E' necessario motivare gli studenti e dare loro l'opportunità di usarle in contesti autentici di apprendimento. Se esse non vengono insegnate, gli insegnanti non devono aspettarsi che gli studenti siano capaci di metterle in pratica.




Il cooperative learning è più complesso dell'apprendere in modo competitivo o individualistico perché assegnare ad un gruppo individui socialmente non abili e dir loro di cooperare non garantisce che saranno capaci di farlo effettivamente. **Per questo motivo una delle caratteristiche del Cooperative Learning è l'insegnamento diretto delle competenze sociali che gli studenti devono saper usare per lavorare con successo con i pari.**

Quando i gruppi di apprendimento funzionano da tempo o si impegnano in attività complesse, sono le abilità sociali a determinare il livello di successo del gruppo stesso.

Infatti la comunicazione difettosa influisce non solo sul livello di amicizia ma anche sullo scambio di informazioni, sullo scambio delle risorse, sull'efficacia del feedback per migliorare il compito.

Viceversa gli individui che sono socialmente competenti hanno acquisito un'ampia gamma di abilità interpersonali e di piccolo gruppo, che possono applicare in modo appropriato nell'interazione con gli altri, ottenendo in tal modo il risultato condiviso che intendevano raggiungere.



IL COACHING

Si definisce **coaching** il processo attraverso il quale si aiuta la persona a raggiungere il massimo livello delle proprie capacità; è una metodologia all'avanguardia nell'area della formazione dell'individuo ed è destinata a tutti coloro che mirano a gestire meglio il loro lavoro, valorizzando le proprie competenze sia sul piano personale che professionale;

Il coaching aiuta a realizzare le mete e a potenziare la personalità attraverso lo sviluppo delle proprie risorse e del proprio potenziale.

Il suo utilizzo all'interno della classe è finalizzato a :

- consentire l'utilizzazione di una nuova strategia di approccio alle problematiche del gruppo classe,
- aiutare gli alunni a sviluppare e migliorare le competenze relazionali
- aiutare i genitori a comprendere meglio la realtà scolastica nella quale vivono i loro figli

aumentando

- l'autostima
- la percezione della propria autoefficacia
 - la motivazione
 - la responsabilità



In pratica

Azioni d'insegnamento Cosa fa l'insegnante	Azioni di apprendimento Cosa fanno gli alunni	Descrittori di competenza
<p>Coinvolge la classe informando gli alunni sull'attività da svolgere, sulle conoscenze da affrontare e sulle competenze che acquisiranno e l'impegno richiesto e sollecita domande di chiarimento;</p> <p>verifica, attraverso un azione di brainstorming le preconoscenze degli allievi;</p> <p>invita gli alunni a costruire una mappa concettuale che uniformi le conoscenze emerse dall'azione di brainstorming</p> <p>presenta un testo e lo sottopone alla lettura;</p> <p>pone agli allievi domande relative ai concetti esposti nel testo letto;</p> <p>stimola la curiosità proponendo testi di brani relativi al concetto esposto;</p> <p>predispone la verifica utilizzando testi riguardanti le tematiche affrontate che riguardano personaggi e tempi diversi.</p> <p>2^ fase</p>	<p>Ascoltano e pongono domande di chiarimento;</p> <p>partecipano all'azione di brainstorming esplicitando le proprie conoscenze;</p> <p>costruiscono la mappa concettuale che uniforma le conoscenze;</p> <p>leggono, discutono e rispondono alle domande;</p> <p>leggono autonomamente e individuano analogie e differenze presenti nei diversi testi,</p> <p>svolgono la verifica formativa.</p>	<p>tempi di attenzione e grado di partecipazione;</p> <p>Costruire mappe;</p> <p>discutere in gruppo rispettando spazi e i tempi dei compagni;</p> <p>leggere e comprendere testi di diversa tipologia;</p> <p>leggere e comprendere documenti storici.</p>